

La sicurezza dell'Unione europea secondo Tusk: una priorità del semestre polacco di presidenza del Consiglio UE

Anna Pitrone

Professoressa associata di Diritto dell'Unione europea, Università degli Studi di Messina

1. Il 22 gennaio scorso il premier polacco Donald Tusk ha presentato al Parlamento europeo le priorità del semestre di presidenza del Consiglio dell'Unione; un intervento che da più parti è stato ritenuto quasi una “chiamata alle armi”.

La presentazione è avvenuta a due giorni dall'insediamento di Donald Trump alla Casa Bianca e all'indomani di quella che è sembrata essere la risposta dell'Unione europea, vale a dire il discorso tenuto dalla Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen a Davos, all'apertura del Forum economico mondiale. La Presidente, infatti, a proposito della nuova amministrazione Trump, ha sostenuto che l'Unione assumerà un atteggiamento “pragmatico” e sarà sempre pronta a difendere i propri interessi strategici contro qualsiasi misura ingiustificata.

L'intervento di Tusk al Parlamento europeo si colloca nel solco di quello della Presidente della Commissione europea e con riferimento ai rapporti fra UE e Stati Uniti – per il premier polacco un rapporto alla pari – ha affermato: «Don't ask America what it can do for our security. Ask yourselves what we can do for our own security».

Proprio la sicurezza dell'Unione europea è al centro del programma della presidenza polacca, come testimoniato dallo slogan “*Security, Europe*”. Un concetto che abbraccia diverse dimensioni, da quella economica a quella energetica, da quella alimentare a quella sanitaria, fino alla più importante, su cui Tusk si è maggiormente soffermato a Strasburgo: la sicurezza militare. È stato, infatti, immediato il riferimento al conflitto che si combatte ai confini dell'Unione ormai da tre anni e che ovviamente costituisce al momento la maggiore preoccupazione per la Polonia. Da qui la proposta, contenuta come si vedrà nel programma della presidenza, di un aumento della spesa militare, sulla scia di quanto fatto dal Governo polacco, che ad oggi destina il 5% del PIL alla difesa.

La sicurezza passa, inoltre, nella visione di Tusk, dal rafforzamento dei confini esterni dell'Unione, dalla lotta alla disinformazione e dall'autonomia energetica. Proprio la questione relativa all'energia ha fornito al premier l'occasione per mettere in discussione il *Green Deal*; l'energia europea, ha osservato, è costosa, la più costosa nel mondo, tanto da non permettere all'Unione di competere con Stati Uniti e Cina. È in tale contesto che Tusk ha proposto la revisione delle norme ambientali dell'UE che incidono sull'aumento del prezzo dell'energia.

Stesse osservazioni sono state fatte in tema di sicurezza alimentare: «We do care about nature, but pro-environmental actions are going to be effective if people subscribe to them, if people endorse those changes».

2. I toni e il contenuto del discorso di Donald Tusk rispecchiano il programma della presidenza polacca che – in linea con quello della nuova Commissione europea – pone l’accento, come detto, sulla sicurezza nei suoi molteplici aspetti.

Il tema centrale del semestre è articolato in sette assi principali: difesa e sicurezza; protezione delle persone e delle frontiere; resistenza alle ingerenze straniere e alla disinformazione; sicurezza e libertà d’impresa; transizione energetica; agricoltura competitiva e resiliente; sicurezza sanitaria.

Con riferimento alla difesa, la presidenza polacca intende rafforzare la prontezza militare attraverso maggiori investimenti e un’industria della difesa più forte. Priorità fondamentali saranno il supporto alle infrastrutture strategiche di difesa, come la “Scudo Est”¹ o la “Linea di difesa baltica”², e il rafforzamento della cooperazione con la NATO.

Si tratta di proposte in linea con le priorità della nuova Commissione europea; negli Orientamenti politici dell’allora candidata Ursula von der Leyen³ si legge, infatti, come l’obiettivo dovrà essere la costruzione di un’autentica Unione europea della difesa, nell’ambito della quale gli Stati membri manterrebbero la responsabilità delle proprie truppe, dalla dottrina al dispiegamento, ma l’Unione dovrebbe sostenere e coordinare gli sforzi volti a rafforzare la base industriale, l’innovazione e il mercato unico nel settore della difesa. A tali obiettivi peraltro risponde l’introduzione della nuova figura del commissario per la difesa e lo spazio, un incarico che mira ad affrontare anche le sfide europee relative appunto all’industria della difesa.

Tornando al programma della presidenza polacca, altro aspetto della sicurezza riguarda il controllo delle frontiere esterne, in particolare quelle orientali della Polonia; fra le priorità individuate rientrano le azioni per limitare la migrazione illegale e migliorare l’efficacia dei rimpatri, anche in collaborazione con i Paesi terzi, nonché le iniziative tese a contrastare le minacce ibride e le reti internazionali di criminalità organizzata.

Altri punti in comune con il programma della Commissione europea attengono alla lotta contro la disinformazione e la manipolazione delle informazioni, con particolare attenzione allo sviluppo di servizi digitali moderni e sicuri, e al consolidamento del mercato unico europeo e all’eliminazione delle barriere alle attività transfrontaliere, specialmente nel settore dei servizi.

Come già proposto dalla Presidente della Commissione europea, anche il programma polacco ritiene prioritario ristabilire condizioni di concorrenza leale per

¹ Si tratta di un programma nazionale lanciato dal Governo polacco per fortificare i suoi confini orientali con la Bielorussia e l’enclave russa di Kaliningrad. Il programma rappresenta uno degli investimenti più significativi nella sicurezza nazionale e nella difesa dei confini nella storia postbellica della Polonia, del costo stimato di 2,55 miliardi di dollari, che si pone come obiettivo quello di limitare la mobilità delle truppe nemiche e rallentarne l’eventuale avanzata, offrendo allo stesso tempo una maggiore libertà di azione e sopravvivenza ai militari e alla popolazione civile polacca.

² Linea di difesa comune prevista da un Accordo del 2004 fra Estonia, Lettonia e Lituania, con lo scopo di rafforzare il confine orientale della NATO con Russia e Bielorussia.

³ [Orientamenti politici per la prossima commissione europea 2024-2029.](#)

l'industria europea nei confronti dei concorrenti globali e promuovere la riduzione degli oneri burocratici nell'UE.

Una parte importante del programma della presidenza polacca, come prevedibile, riguarda l'autonomia energetica, al fine di ottenere il completo abbandono delle fonti russe. In particolare, si propone l'adozione di misure per ridurre i prezzi dell'energia nell'Unione e incentivare la riduzione della dipendenza da tecnologie importate e materie prime critiche.

Con riferimento alla tema della sicurezza alimentare, la presidenza polacca intende rafforzare la Politica Agricola Comune, sostenendo gli agricoltori e lo sviluppo delle aree rurali, incoraggiando – si legge nel programma – e non obbligando gli agricoltori ad adottare pratiche che proteggano l'ambiente e contribuiscano a contrastare i cambiamenti climatici. Una posizione in linea con la recente riforma della PAC della primavera scorsa⁴, adottata all'indomani delle accese proteste degli agricoltori.

Infine, la presidenza polacca intende concentrarsi sulla trasformazione digitale della sanità, sulla salute mentale di bambini e giovani, nonché sulla promozione della salute e della prevenzione delle malattie. Sono altresì proposte azioni per migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento farmaceutico dell'UE e per la diversificazione delle catene di fornitura dei farmaci e il supporto alla loro produzione nell'Unione.

Anche l'abbattimento dei prezzi dell'energia, la difesa degli agricoltori e l'equilibrio tra incentivi, investimenti e regolamentazione nell'ambito della PAC, nonché il rafforzamento della sicurezza nel settore sanitario e farmaceutico, sono punti centrali del programma dell'attuale Commissione europea.

La convergenza dei due programmi non sorprende, considerati gli ottimi rapporti fra Tusk e von der Leyen; a ciò si aggiunga che la presidenza polacca è iniziata nel primo semestre in cui la nuova Commissione si presume presenti le prime proposte legislative, il che potrebbe permettere alla Polonia di giocare un ruolo importante nei negoziati fra i governi degli Stati membri⁵.

3. Che Tusk conosca bene l'UE è innegabile e non sorprendono i consensi attorno al suo programma di presidenza. Così all'avvertimento lanciato agli eurodeputati circa le conseguenze del nuovo sistema Ets2 di compravendita delle quote di emissione adottato nella scorsa legislatura europea⁶, che secondo Tusk rischierebbe di mettere in crisi i

⁴ Regolamento (UE) 2024/1468 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, che modifica i regolamenti (UE) 2021/2115 e (UE) 2021/2116 per quanto riguarda le norme sulle buone condizioni agronomiche e ambientali, i regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali, la modifica dei piani strategici della PAC, la revisione dei piani strategici della PAC e le esenzioni da controlli e sanzioni.

⁵ [C. BUCHANAN PONCZEK, Polish priorities for the presidency of the Council of the European Union, in *Tepsa Briefs*, n. 12/2024.](#)

⁶ Direttiva (UE) 2023/959 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 maggio 2023 recante modifica della direttiva 2003/87/CE, che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nell'Unione, e della decisione (UE) 2015/1814, relativa all'istituzione e al funzionamento di

governi democratici di tutta l'Europa, potrebbe dare una risposta il Piano d'azione per l'energia a prezzi accessibili, atteso per la fine di febbraio e che, nelle intenzioni della Commissione europea, contribuirà a ridurre i prezzi e i costi dell'energia.

Sul fronte della difesa, il 3 febbraio scorso si è tenuta la prima riunione dei leader europei dedicata esclusivamente a questo tema; essi hanno discusso di aspetti chiave relativi alla difesa europea, compreso lo sviluppo di capacità collettive, dei modi migliori per utilizzare il bilancio dell'UE e mobilitare finanziamenti privati, nonché di come rafforzare i partenariati strategici⁷. In questa occasione la Commissione ha annunciato che esaminerà le flessibilità previste dalle nuove norme di *governance* economica al fine di consentire l'aumento della spesa nazionale per la difesa.

Non resta dunque che attendere le prime proposte della nuova Commissione per valutare l'impatto che l'attuale stato generalizzato di "insicurezza" avrà sulle future riforme.

Febbraio 2025

una riserva stabilizzatrice del mercato nel sistema dell'Unione per lo scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra; Direttiva (UE) 2023/958 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 maggio 2023 recante modifica della direttiva 2003/87/CE per quanto riguarda il contributo del trasporto aereo all'obiettivo di riduzione delle emissioni in tutti i settori dell'economia dell'Unione e recante adeguata attuazione di una misura mondiale basata sul mercato.

⁷ [Osservazioni del presidente António Costa alla conferenza stampa al termine dell'incontro informale dei leader dell'UE del 3 febbraio 2025](#)

*Osservatorio sulle attività delle organizzazioni internazionali e sovranazionali, universali e regionali, sui temi di interesse della politica estera italiana - www.osorin.it - comint@sioi.org
SIOI - Palazzetto di Venezia - Piazza di San Marco, 51 - 00186 - ROMA*